

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 599064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

«Contributi Covid Vanno dichiarati tra i redditi annui»

Burocrazia. Antonio Rocca, presidente commercialisti: «Nella dichiarazione fiscale vanno inseriti in tre quadri Eppure sono dati già in possesso dell'amministrazione»

MARIA G. DELLA VECCHIA
LECCO

«Continuiamo a chiedere semplificazione, ma sembra andare sempre peggio, con nuovi oneri di gestione in arrivo sulle dichiarazioni fiscali».

Il presidente dell'Ordine dei commercialisti della provincia di Lecco, Antonio Rocca, sottolinea come in piena stagione di denuncia redditi la categoria e le imprese debbano vedersela con i nuovi e pesanti oneri che riguardano la gestione amministrativa dei contributi di Stato, «con un impatto fortissimo sulla nostra operatività».

Professionisti

E li elenca, a partire dal fatto che per ogni contributo di Stato ricevuto da imprese e professionisti era stata fatta relativa richiesta, ciò per dire che l'amministrazione pubblica è ovviamente a conoscenza dei beneficiari, dei termini e degli importi dei fondi erogati per far fronte alla crisi per Covid. Nonostante ciò, i contributi ricevuti come sostegni nell'emergenza Covid vanno inseriti nelle denunce redditi in più quadri: in un quadro vanno registrati per dire che non sono tassati, in un altro per dichiarare di averne usufruito più la registrazione in un terzo quadro per la qualità di aiuto di Stato.

Tre passaggi, sottolinea Rocca, per gestire una sola co-



Antonio Rocca, commercialisti

sa. E non è tutto: la stessa cosa vale per la dichiarazione Irap, con altri tre quadri da compilare. Se un contributo è con credito d'imposta va indicato sia ai fini Irap che ai fini Ires. Otto passaggi dunque, e se in più si ha un bilancio con la nota integrativa vanno registrati di nuovo tutti i contributi ricevuti.

Quest'anno, dunque, la dichiarazione dei redditi di aziende e professionisti promette di essere più impegnativa. «Considerando che, data la loro diversa natura, i vari contributi sono stati erogati con codici tributo diversi, quest'anno di certo le dichiarazioni saranno più laboriose e ciò per informazioni che lo Stato riuscirebbe a reperire piuttosto facilmente».

Come sottolinea anche da una nota diffusa ieri dalla Cna, oltre ad inserire l'importo del contributo ricevuto si debba

anche calcolare il risparmio d'imposta ottenuto in relazione ai redditi 2020 in quanto i contributi a fondo perso causa Covid non sono tassati.

Aggiornamento

Rocca sottolinea: «Dovremo fare anche questo conteggio: oltre ad aver percepito un contributo, sull'importo si risparmiano tasse e quindi anche quel risparmio va conteggiato come ulteriore agevolazione da inserire in dichiarazione redditi. Francamente è una follia. In questi giorni ho frequentato un nuovo corso di aggiornamento sulle dichiarazioni dei redditi e quasi tre quarti del corso sono stati dedicati a questi aspetti. Tutto per dati che la pubblica amministrazione già possiede. Resta la sensazione che nonostante le tante dichiarazioni sulle intenzioni di semplificare il legislatore non abbia percezione concreta degli aspetti reali di gestione. Peraltro - conclude Rocca - tutto ciò ricade anche se in diverso modo e misura anche sull'attività di riscontro dell'Agenzia delle Entrate. Noi continuiamo a chiedere una vera riforma complessiva sulla semplificazione, ma ad oggi nei fatti ancora non si vede nulla. Quindi ci prepariamo a una periodo di nuove dichiarazioni dei redditi più pesante del solito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I contributi Covid alle imprese e ai professionisti vanno inseriti nella dichiarazione dei redditi

La denuncia Cna

«Una norma da togliere per rispetto alle imprese»

La Cna si aspetta che «con l'approvazione in corso del Decreto Sostegni bis il Governo riveda l'obbligo dei nuovi oneri amministrativi che in sede di denuncia redditi gravano sulle imprese che hanno ricevuto i contributi a fondo perduto». L'associazione ieri ha diffuso una nota per protestare contro i maggiori obblighi a cui dovranno far fronte due milioni fra imprese e professionisti che hanno utilizzato nel corso del 2020 dei diversi contributi di Stato per far fronte alla crisi per Covid. «Il nuovo modello di dichiarazione dei redditi - sottolineano gli artigiani di Cna - prevede che la sezio-

ne dove indicare i dati sugli aiuti di Stato non sia più limitata agli aiuti fiscali automatici ma comprenda anche i benefici erogati a fondo perduto da parte dell'Agenzia delle entrate». In quello che definisce «un allarme» in piena stagione di denuncia redditi la Cna sottolinea che «non sarà sufficiente inserire l'ammontare del contributo ricevuto, dovrà essere calcolato il risparmio d'imposta ottenuto dall'impresa in ragione della situazione reddituale dichiarata per l'anno 2020 in quanto i contributi a fondo perduto causa Covid sono esclusi dalla tassazione».

E parla di una «nuova disposizione

che va in direzione opposta agli obiettivi di semplificazione. Si traduce in un inutile aggravio degli oneri amministrativi per quasi un'impresa su due in quanto l'Agenzia delle entrate detiene tutti gli elementi per il calcolo». «Questa è una norma che il Governo deve togliere, anche per una questione morale - afferma il segretario generale della Cna del Lario e della Brianza, Ivano Brambilla - perché tutto ciò va in contrasto con la capacità di concretizzare tutto l'impegno morale e politico che da settimane sentiamo dichiarare dal Governo sulla necessità di snellire la burocrazia. Invece ci ritroviamo con queste nuove incombenze, che si sommano alle estreme difficoltà di accedere ai bonus per l'edilizia, altro tema su cui è promessa la semplificazione». M. DEL

«Pensioni, serve la riforma Uscite dal lavoro a 62 anni»

La Cgil

Il segretario Diego Riva ricorda che con il sistema contributivo i parametri di calcolo sono cambiati

Mettere mano alle pensioni è una priorità e come tale va affrontata nell'immediato, per evitare che gli scalini diventino sempre più alti e ripidi.

Diego Riva, segretario generale della Cgil Lecco, ne è con-

vinto: «Non è più rinviabile il superamento della legge Monti-Fornero. Se infatti si dovesse mantenere questa impostazione, in futuro le persone rischierebbero di andare in pensione con un'età anagrafica di 70 anni o con 45 di contributi versati».

I mezzi per affrontare il discorso, risolvendo il problema, sono disponibili. «E' scorretto affermare che le risorse economiche per sostenere una adeguata e giusta riforma previden-

ziale non ci siano. Non c'è più il calcolo con il sistema retributivo, ma contributivo, quindi chi andrà in pensione prima sarà penalizzato perché il calcolo sarà fatto sul montante economico complessivo più basso. Anche per questo chiediamo di uscire dal mondo del lavoro con meccanismi flessibili dai 62 anni di età, oppure con 41 anni di contributi».

Secondo Riva c'è la necessità di attuare una riforma previ-



Diego Riva, Cgil Lecco

denziale che tenga conto di molti aspetti, tutelando e intervenendo prioritariamente sulle persone più esposte, partendo dai giovani, che «troppe volte si trovano con occupazioni precarie e hanno un percorso lavorativo discontinuo. Questo li porta ad avere penalizzazioni sulla retribuzione quando prestano lavoro e sono penalizzati anche ai fini contributivi».

Fondamentalmente, dunque, c'è bisogno di un nuovo sistema pensionistico «anche per dare maggiori risposte alla manodopera femminile, più danneggiata dall'attuale sistema rispetto a quella maschile. Questo perché le donne svolgono molteplici lavori (come quello di cura) e per il fatto che spesso han-

no contratti di lavoro a part time forzato. I loro stipendi, inoltre, sono inferiori del 30% rispetto ai compensi maschili, cosa che porta a una minore contribuzione e a una pensione mediamente più bassa di 918 euro lordi mensili».

In Provincia ci sono 112.869 pensionati, con un assegno medio di 1.129,93 euro. Un anno fa erano 113.533, circa tremila in più del 2010. Si tratta di un terzo della popolazione lecchese, con un compenso che spesso è inferiore ai mille euro. «Per questo dobbiamo mettere in campo un'azione che garantisca ai pensionati la perdita del potere d'acquisto e aumenti la platea di chi ha diritto alla quattordicesima mensilità». C. DOZ.

Il Comune assume quaranta persone

La novità. Addio definitivo al blocco del turn over, le nuove figure professionali hanno un'età media di 35 anni. I nuovi ingressi tra i vigili, nella comunicazione, nel turismo, in cultura, all'anagrafe, in ragioneria e ai tributi

LORENZO BONINI

Un cambiamento «invisibile, ma fondamentale» l'ha definito il sindaco **Mauro Gattinoni**, che annuncia: «Il Comune di Lecco sta assumendo 43 nuovi dipendenti, per un'età media di 35 anni, che si affiancano agli altri 320 colleghi già in ruolo».

Un movimento interno alla macchina comunale che si configura già come il più impattante da diversi anni a questa parte. «Il numero particolarmente alto di assunzioni – precisa Palazzo Bovara – è il risultato della sovrapposizione tra la coda delle scelte della scorsa amministrazione (bloccate tuttavia per tutto il 2020 causa Covid) e le ulteriori assunzioni deliberate dalla nuova giunta. Parliamo comunque di un monte stipendi che si colloca in ogni caso al di sotto del 50% del tetto massimo imposto per legge (750mila euro)».

Le aree

In quali aree, ad ogni modo, si sprigioneranno le «nuove energie» che sono già entrate o a breve entreranno nei motori amministrativi? «Dei 43 nuovi assunti – prosegue la nota del Comune – parliamo di circa una decina di sostituzioni e di metà delle posizioni ancora da bandire. Per quanto riguarda invece quelle già note, possiamo citare professionalità attinenti ai settori del turi-

simo, della comunicazione, nuovi ingressi in ragioneria e in biblioteca, un sociologo e l'implementazione di cinque agenti per quanto riguarda il corpo di Polizia locale. Altri concorsi restano ovviamente ancora da bandire». A commentare nei giorni scorsi l'operazione era stato direttamente il sindaco Mauro Gattinoni, parlando appunto di «un cambiamento «invisibile» ma fondamentale per la nostra città. «Invisibile» perché nessuno se ne accorgerà (almeno nell'immediato), ma un'evoluzione assolutamente fondamentale. In questi primi sei mesi da sindaco ho avuto la possibilità di condividere idee e progetti per lo sviluppo della città, molti dei quali trovano ampia condivisione, ma da lecchesi sappiamo bene che anche il miglior progetto diventa realtà solo grazie al lavoro delle persone. Ecco dunque le fondamenta: persone in più che, sono certo, si dedicheranno con cura e con passione alla nostra città».

Ribadite le destinazioni delle assunzioni già varate.

■ Non tutti i posti sono già coperti. Tra i nuovi ruoli anche un sociologo per l'infanzia

«Le nuove competenze rafforzeranno settori cruciali per la nostra città – conferma Gattinoni – a partire dal turismo e dalla cultura (biblioteca), passando per la comunicazione e gli uffici tecnici. Rinforzi anche per i settori amministrativi (stato civile, anagrafe, tributi, ragioneria) e ingressi importanti per la Polizia locale, con cinque nuovi agenti previsti e altre posizioni tecnico-amministrative. Da ultimo una particolare attenzione per i servizi sociali e alla famiglia, con l'assunzione di un sociologo con competenze per minori e infanzia».

L'ufficio dei bandi

Non esattamente legato al tema dei 43 nuovi assunti, ma comunque inerente a nuove competenze interne a Palazzo Bovara, c'è infine il nuovo ufficio specificatamente dedicato ai bandi. «Porrà lo sguardo su tutti i 70 punti strategici del Dup mano a mano che usciranno bandi locali, regionali, ministeriali ed europei – era stato l'annuncio – Ne faranno parte quattro figure di esperti: un capoprogetto, un responsabile per la rendicontazione già selezionato e che si interfacerà con gli otto responsabili economici delle otto aree comunali, un referente strategico sul tema del sociale e un profilo più tecnico su smart city ed evoluzione urbana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ambito comunale che riceverà più rinforzi è quello della polizia locale, con cinque ingressi



L'ufficio anagrafe, uno dei settori che saranno rinforzati ARCHIVIO

I posti auto a Falghera. C'è il nuovo bando d'asta

Lecco

Nuovamente pubblicata l'asta pubblica per l'assegnazione dei posti auto (ancora da realizzare) a Falghera. L'asta era stata varata già nelle scorse settimane e si era conclusa con un nulla di fatto: solo due offerte su un minimo di nove necessarie a finanziare la realizzazione dei box. A quanto è dato capire, sarebbero stati troppo stringenti i requisiti messi a bando per la

partecipazione, ragion per cui ora l'asta sarà ripetuta con nuovi criteri (offerte entro il 4 giugno). Sarà aperta a esidenti nel vecchio nucleo di Falghera (senza posto auto privato oppure senza autorimessa privata), ai residenti nel Comune di Lecco senza posto auto privato oppure senza autorimessa, oppure in generale ai residenti a Falghera e Lecco (o proprietari immobiliari) anche con autorimessa o posto auto. **L. Bon.**

Gestione ostello. Tanti i soggetti pronti alla gara

Interesse

Si sono fatte avanti anche alcune imprese del settore alberghiero oltre a cooperative

La futura gestione dell'ostello avrebbe già incontrato l'interesse di importanti player di circuiti alberghieri e diverse realtà legate alla filiera del turismo.

La necessità, da parte loro, di prendere ulteriormente visione del luogo e dei dettagli tecnici prima di formulare proposte ha convinto nei giorni scorsi gli uffici a prolungare la durata della manifestazione di interesse fino a martedì 18. Quella che aveva preso avvio il mese scorso era di fatto una consultazione esplorativa di mercato, lo strumento con cui si avviava la fase di pre-gara, inizialmente pensata per durare un mese. L'obiettivo? Raccogliere tutti i suggerimenti e le domande dei soggetti che potrebbero poi essere interessati a candidarsi come futuri gestori del-

l'ostello. Che poi a ricevere la gestione sia una rti di cooperative, un unico imprenditore in contatto con associazioni locali, o altro ancora, è tutto quanto da vedere. Anzi, più è ampia la platea, meglio è, aveva chiarito l'assessore **Giovanni Cattaneo**.

«Una struttura di questo tipo può esistere se crea alleanze con le associazioni (sportive, culturali e sociali) e con le infrastrutture della città, dalla rete delle ciclabili al prossimo sentiero del viandante e alle ferrate e falesie di Erna. Le associazioni possono liberamente chiedere e ricevere informazioni, farsi avanti, proporsi come coprotagonisti in questa nuova struttura».

In effetti, l'interesse c'è stato. A testimoniare, 30 giorni dopo, è oggi lo stesso assessore Cattaneo: «Abbiamo ricevuto un interesse diffuso da parte di diversi interlocutori. Abbiamo considerato la novità della struttura in sé, e il fatto che per tanti si fosse reso necessario un ulteriore sopralluogo e la richiesta di ave-



L'ingresso del nuovo ostello

re qualche elemento in più per presentare le relative proposte in sede di bando. Comunque siamo soddisfatti, devo dire si sono affacciati in questa fase anche alcuni player dei circuiti alberghieri e di accoglienza già consolidati, e questo ci fa dire che c'è una certa fame di una simile tipologia di progetti e che la piazza di Lecco può essere interessante. C'è certamente l'incognita dell'inedito: ma questo vale per tutti, per loro e per noi».

L'ostello è una struttura che si presenta all'avanguar-

dia sotto molti punti di vista. I numeri parlano di 122 posti letto previsti, 28 camere, oltre duemila metri quadri di superficie con spazi verdi all'esterno, bar e sala da pranzo. Il tutto per 2,7 milioni di lavori stanziati da Regione, Provincia e Comune. Diverse le peculiarità della struttura ormai ultimata. Dal piano energetico a quello sanitario (i dispositivi di decontaminazione a plasma freddo, e le lampade UV-C per la sanificazione), alla tecnologia della videosorveglianza e dell'impianto domotico. **L. Bon.**

ASTE • LEGALI
CONCORSI • APPALTI
SENTENZE • VARIAZIONI PRG

TRIBUNALE DI LECCO
C.P. 2/2020 GALBIATI GROUP SRL

G.D.: Dott. Edmondo Tota - Commissari Giudiziali: Dr. S. Giombelli e Avv.to S. Ticozzi

Avviso di vendita con procedura competitiva per ramo d'azienda divisione lavorazioni e costruzioni meccaniche con sito operativo a Oggiono (LC) in Via Cà Bianca Pascolo n. 26 e divisione lavorazioni e montaggio riduttori industriali con sito operativo ad Annone di Brianza (LC) in Via ai Pascoli. Prezzo base: 8.000.000,00 (ottomilioni/00) oltre oneri di Legge ed oneri aggiuntivi meglio identificati nel regolamento di vendita. Si avvisa che è fissata udienza avanti al G.D. per il giorno 27.07.2021 ore 12:00 presso il Tribunale di Lecco. Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi ai Commissari giudiziali: Dr. S. Giombelli 0341.576665 e Avv.to S. Ticozzi 0341.363448 ovvero consultare il sito www.astebook.it